

(I lavori proseguono alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 829 presentata da Frediani, inerente a "Rifiuti speciali pericolosi area Salbertrand"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 829, presentata dalla Consigliera Frediani.

La parola la Consigliera Frediani, che ha facoltà di illustrarla per tre minuti.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente, e grazie al collega Grimaldi che mi ha ceduto il posto.

Con l'Assessore Marnati ci siamo già confrontati su questo tema: avrò visto, nelle premesse, che c'è qualche calcolo che deriva da un'attenta osservazione di alcuni esponenti di un'associazione che è attiva sul territorio valsusino e che si sta dedicando, in particolare, un po' a tutti quelli che sono i movimenti nell'area di Salbertrand, che, tra l'altro, è stata oggetto anche di un confronto in audizione con l'architetto Foietta oltre che con i Sindaci di Salbertrand e di Susa e con il Presidente dell'Unione montana.

Si tratta, infatti, di un'area al centro di alcune problematiche che si riverberano anche sul resto della vallata.

Il problema, in questo caso, è lo smarino. I calcoli sono un po' complessi, quindi li ripercorro rapidamente. Si basano - lo ripeto - su un'osservazione di persone che frequentano il territorio avendone titolo, ovviamente.

Il 25 giugno 2020 avevo già posto un'interrogazione relativamente al deposito nell'area di Salbertrand, in cui si trovavano 8.000 metri cubi di rifiuti speciali contenenti amianto.

In una successiva interrogazione, sempre rivolta all'Assessore, si confermava l'entità di questo deposito, per l'appunto di 8.000 metri cubi di rifiuti speciali pericolosi contenenti amianto e che, a quella data, erano state smaltite 18.400 tonnellate.

Stando ai parametri forniti da TELT, le 18.400 tonnellate nel progetto definitivo della sezione transfrontaliera comune darebbero un peso di smarino di 1,65 T/mc e corrispondono a 11.150 metri cubi. È proprio su questo dato che i conti non tornano, nel senso che si evidenziano 3.000 metri cubi di rifiuti di cui non è stata dichiarata la provenienza.

Noi avevamo contezza di 8.000 metri cubi che dovevano essere rimossi dall'area del deposito di Salbertrand, ma, in base ai calcoli svolti e in base allo smaltimento registrato, parrebbe che di 3.000 metri cubi non si conosca la provenienza.

Ci sono stati numerosi sopralluoghi e foto scattate da Pro Natura Piemonte in cui si vede, già a metà febbraio, che il deposito oggetto dei sequestri e poi della bonifica è stato smaltito da tempo, quindi quegli 8.000 metri cubi non ci sono più. Però sta continuando quest'attività di smaltimento, che riguarderebbe solo un nuovo e più consistente deposito di rocce contenenti amianto, della cui esistenza, però, pare che la Regione non fosse a conoscenza, almeno stando alle risposte alle interrogazioni cui ho fatto menzione prima.

Tale smaltimento è continuato ininterrottamente nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio, cinque giorni su sette, con il riempimento di sacchi da 1,5 mc ogni cinque minuti e pertanto, sulle otto ore, ne venivano prodotti poco meno di un centinaio, corrispondenti ad almeno 150 metri cubi di smarino contaminato al giorno.

A oggi si può calcolare che la seconda discarica abbia fornito, da fine marzo, almeno altri 10 mila metri cubi. Il termine dei lavori sarebbe fissato per il 6 agosto.

In sintesi, considerata quest'attività di osservazione sul territorio, che - mi piace sottolinearlo - è sempre piuttosto intensa (si cerca sempre di monitorare quello che succede all'interno dei cantieri), chiediamo alla Regione se sia in possesso d'informazioni relative a questo secondo deposito di 3.000 metri cubi, che si va ovviamente a sommare all'altro deposito di cui eravamo già a conoscenza di 8.000 metri cubi, che è stato oggetto di precedenti interrogazioni.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consiglieria Francesca Frediani per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Matteo Marnati.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

MARNATI Matteo, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

Le competenze sul controllo delle operazioni in corso di rimozione dei materiali e dei rifiuti ivi depositati sono in capo a SPRESAL ASL TO3, ARPA Piemonte e Città metropolitana di Torino, per cui agli atti della Regione Piemonte non ci possono essere risultanze e riscontri di competenza. Va precisato, preliminarmente, che il parametro, ossia il peso volumico citato nell'interrogazione come fornito da TELT, estrapolato dal progetto definitivo della sezione transfrontaliera, pari a 1,65 tonnellate al metro cubo, fa riferimento allo smarino, appunto, dello scavo della galleria de La Maddalena, mentre il cumulo oggetto di smaltimento da parte di Itinera S.p.A. è un materiale diverso e di provenienza totalmente diversa.

ARPA Piemonte informa che, come già indicato nelle risposte formulate a seguito delle precedenti interrogazioni del Consiglio Regionale, l'intero cumulo presente presso il Comune di Salbertrand - Regione Illes Neuves, costituito da terre e rocce da scavo/materiale da disalveo, aveva un volume iniziale di circa 120 mila mc e che le caratterizzazioni susseguite negli anni (dal 2013 a oggi) hanno evidenziato quanto segue: circa 12 mila mc sono costituite da terre e rocce con amianto (CER 170503); circa 108 mila mc sono costituite da terre e rocce/materiale da disalveo esenti da amianto (CER 170504).

Evidenziato che tali volumi sono stati ricalcolati a seguito delle più recenti analisi di caratterizzazione effettuate nelle zone di contatto tra la parte contaminata da amianto e quella esente da amianto, che hanno evidenziato una presenza più diffusa di terre e rocce contenenti amianto rispetto a quanto determinato nella fase di prima caratterizzazione, che aveva stimato in circa 8.000 metri cubi, il volume di terre e rocce contenenti amianto.

Al fine di dare riscontro a quanto richiesto si precisa che durante i sopralluoghi effettuati dall'ARPA (Centro regionale amianto ambientale) in data 25/11/20 e 9/04/21 non è stata osservata la presenza di alcun nuovo cumulo costituito da "3.000 metri cubi di rifiuti di cui non è stata dichiarata la provenienza" ed erano in corso sia le opere di rimozione delle terre e rocce con amianto, sia le opere di caratterizzazione del cumulo che risultava sensibilmente

ridotto rispetto al volume iniziale; che alla data del 27/04/2021 durante sopralluogo ARPA si accertava che le quantità di rifiuti classificati con CER 170503, cioè terre e rocce contenenti sostanze pericolose, che risultavano smaltiti nel periodo tra il 17 novembre 2020 e il 27 aprile 2021, erano pari a 10.033 tonnellate corrispondenti a un volume di circa 5.000 metri cubi.

Se si prende in considerazione il periodo compreso tra inizio cantiere (2013) e il 27 aprile 2021, per lo stesso rifiuto CER 170503 la quantità smaltita è di circa 23.200 tonnellate, corrispondenti a 11.050 metri cubi, che è il rapporto peso/volume di circa 2,1 tonnellate a metro cubo.

In occasione di entrambi i sopralluoghi condotti da personale ARPA, sono stati analizzati campioni di terra e rocce da scavo provenienti dalle due tipologie di cumuli e i relativi risultati analitici, al fine di effettuare le verifiche di competenza. Nella sottostante tabella sono riassunti i risultati dei campioni realizzati. È un dettaglio molto tecnico, quindi è complesso leggerlo, però lo invio tramite PEC o in forma cartacea.

A giugno sono stati effettuati altri campionamenti, i cui risultati sono ancora in fase di valutazione. L'attività di verifica e di controllo da parte di ARPA proseguirà nei prossimi mesi come da programma.

OMISSIS

*(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle i
Interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.55)